

LA DONAZIONE NUMISMATICA DEL MARCHESE RODOLFO COLLOREDO AL COMUNE DI UDINE

Con il gruppo di monete d'oro donate in questi giorni dal Marchese Rodolfo di Colloredo, ritirati a Recanati, al Comune di Udine, il Museo Civico diviene custode di una fra le più importanti raccolte di monete del mondo.

Calcolata in cifre la donazione del Marchese Colloredo, vale, secondo gli ultimi listini prezzi, Lire 59.412.000. Con le precedenti donazioni il Museo di Udine è in possesso di monete per un valore di circa 200 milioni. Responsabilità grave, perchè Udine è posta in una zona facile alle invasioni. Già durante quest'ultima guerra al Museo di Aquileia ci fu un furto di monete auree di ingente valore e furti di monete avvennero anche nei Musei di Bassano, Vicenza, Civile, Venezia.

Siamo comunque certi che il Comune di Udine saprà custodire il suo tesoro come si deve.

La donazione Colloredo consta di 415 pezzi aurei. La parte più interessante è costituita da 273 pezzi italiani di una rarità eccezionale tra i quali 64 oselle d'oro di Venezia del valore da L. 150.000 a 300.000 l'una; da 9 oselle d'oro di Murano — introvabili — del valore da L. 200.000 a 300.000 l'una. Tra i pezzi più interessanti notiamo: un multiplo da 25 zecchini di Ludovico Manin — unico al mondo — del valore di circa 3 milioni. Questo pezzo non esiste nemmeno nel Brithis Museum di Londra; un multiplo da 50 zecchini di Paolo Renier (1.500.000). Tra i pezzi di casa Savoia no-

tiamo: un ducato di Filiberto Primo (450 mila); un rarissimo doppio-quadruplo di Carlo Emanuele (1.100.000); una rara doppia di Vitt. Em. I (oltre 500.000); il rarissimo pezzo del 1864 di Vitt. Em. II (supera il milione); delle preziosissime quadruple papali. Tra le zecche locali notiamo: un doppio zecchino di Alfonso I d'Este per Ferrara (oltre 500.000); un reale d'oro di Carlo I d'Angiò per Barletta (500.000); un quadruplo di Enrico II per Montalcina (600 mila); un nummo da quattro doppie di Francesco I d'Este per Modena (un milione); uno zecchino di Giovanni Sforza per Pesaro (600.000); mezzo zecchino di Cesare di Valois, zecca di Vasto (600.000); aurei di Desiderio, di Ottone IV zecca di Lucca e tantissimi altri.

Oltre alla munificenza del proprietario che ha voluto dotare il suo Friuli di una raccolta monetaria di così eccezionale valore, va data lode al comm. Cosmi che da oltre venti anni serve con passione e rara competenza il Museo di Udine. E' opera sua se oggi il Museo di Udine può vantare una raccolta così eccezionale. A lui va dato il giusto riconoscimento, tanto più quando si pensa che il Marchese Colloredo aveva quasi deciso di donare questa raccolta al Comune di Ancona.

Siamo certi che questa volta il Comune di Udine curerà un catalogo degno della importanza della donazione e che se vorrà esporre le monete lo farà con tutti i più moderni sistemi anti-furto.

Notizie sulla Biblioteca Governativa e Civica di Gorizia

L'Istituto bibliografico goriziano composto dalla Biblioteca Governativa e dalla Civica annessa ha compiuto negli ultimi anni

progressi notevoli, che forse sarà utile segnalare agli studiosi ed al pubblico della nostra Regione.